

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



Nemrut Daği, il santuario di Commagene

di *Giorgia Gariboldi*



Prima di morire, re Antioco I chiese di essere sepolto in un luogo alto e sacro, lontano dalle persone e vicino agli dei, tra i quali egli stesso si annoverava. Così accadde. Attorno al 34 a.C., a seguito della sua morte, un colosso di statue di pietra venne eretto sul monte Nemrut per rendere omaggio al sovrano del piccolo regno di Commagene. Per tutta la sua vita, Antioco cercò di fondere religione e potere. Rifacendosi allo zoroastrismo, creò un culto personale e si assicurò di essere adorato anche dopo la sua morte. Il regno di Commagene nacque dalla frammentazione dell'impero di Alessandro Magno e si estendeva nell'area compresa tra l'Eufrate e la catena montuosa del Tauro, nel sud-est della Turchia. Il panorama dal tragitto fino al monte Nemrut, dove sorge la tomba-santuario, è mozzafiato: il tratto iniziale dell'Eufrate si fa strada tra le montagne rocciose, in lontananza. Oggi di quella tomba-santuario rimangono solo alcune teste delle statue calcaree che fiancheggiavano il tumulo piramidale alto 50 metri e che ora svettano in mezzo alle macerie. Sono state distrutte in parte dagli iconoclasti, in parte dalla natura. Le statue erano alte circa nove metri e, oltre al re Antioco, raffiguravano i suoi antenati, icone di diverse religioni e animali. Nelle sculture visibili ancora oggi, Antioco e la sua famiglia sono assimilati a divinità armene, greche e persiane. Accanto al dio supremo Zeus, appare il suo omologo zoroastriano, Ahura Mazda. Le statue di carattere antropomorfo, presentano tratti greci ma portano vestiti e ornamenti tipicamente persiani. Gli studiosi hanno ipotizzato che nel luogo si celebrassero cerimonie religiose e riti di vario genere. Diverse ricerche inoltre hanno sostenuto che la disposizione delle statue sia da ricondurre agli eventi del calendario lunare. Il sito fu scoperto nel 1881 dall'ingegnere tedesco Karl Sester e dal 1987 è Patrimonio dell'Unesco. Sebbene la tomba vera e propria non sia mai stata rinvenuta, quasi tutti gli studiosi sono concordi nel ritenere che si trovi sotto il tumulo.